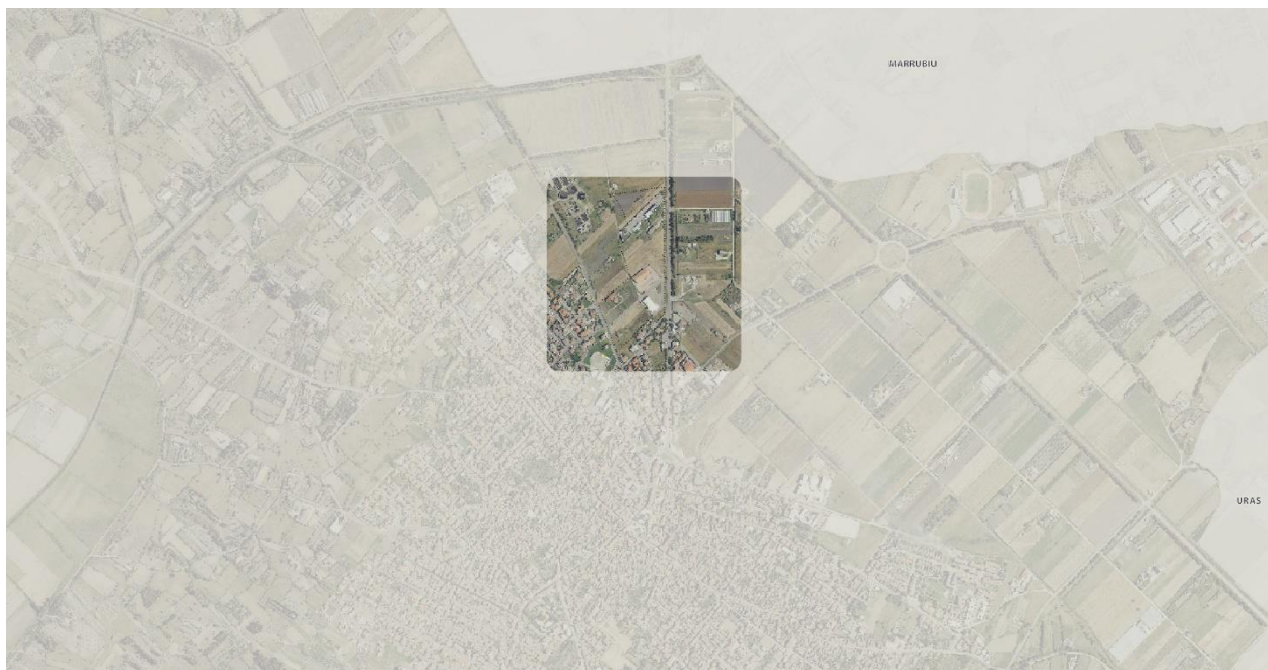




## **COMUNE DI TERRALBA**

Provincia di Oristano

Area 2 - Pianificazione urbanistica, Paesaggistica e Ambientale, Edilizia privata e SUAPE  
Ufficio Pianificazione Urbanistica Ed Edilizia Privata



# **Variante al Piano Attuativo di Lottizzazione della zona D2.1 VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS RAPPORTO PRELIMINARE**

ai sensi della DGR n. 44/51 del 14 dicembre 2010

**Autorità Proponente - Comune di Terralba**

**Responsabile Unico del Procedimento**

Geom. Romano Pitzus

[ediliziaprivata03@comune.terralba.or.it](mailto:ediliziaprivata03@comune.terralba.or.it)

**Autorità Competente - Provincia di Oristano**

**Responsabile** - Dott.ssa Pierangela Obinu

**Referente VAS**

Arch. e Paesaggista Enrica Campus

[studio@abeillearchitetti.info](mailto:studio@abeillearchitetti.info)

## INDICE

|   |   |    |
|---|---|----|
| 1 | PREMESSA .....  | 3  |
| 2 | CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA .....                                | 4  |
| 3 | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....                                    | 6  |
| 4 | CONTESTO DELLA VARIANTE E RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA ..... | 8  |
| 5 | LA COERENZA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....          | 11 |
| 6 | LA PROPOSTA DI VARIANTE E I SUOI OBIETTIVI.....                               | 17 |
| 7 | GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE .....                                   | 18 |

# 1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della  **Variante alle Norme Tecniche del Piano di Lottizzazione del comparto D2.1**, a destinazione commerciale e direzionale, localizzata in località "Su ponti nou" nel Comune di Terralba (di seguito Variante), finalizzata alla recepimento della nuova normativa delle aree soggetto a rischio idraulico ed in particolare della perimetrazione delle aree Hi\* così come delimitate con la variante normativa al Piano Urbanistico Comunale in attuazione dell'art. 8 comma 5 quater delle NTA del PAI, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 22/12/2022 e entrata in vigore in data 24/02/2023.

Il comparto D2.1 è prospiciente la Via Coghinas e la Strada Statale n. 126 Terralba – Marrubiu ed è definito da un'area solo in parte trasformata a fini commerciali.

Il Piano Attuativo del comparto è stato approvato con Del. C.C. n. 13 del 20/03/2008 in coerenza con il Piano Urbanistico Comunale adeguato al PTP e Del. C.C. N. 25 del 15/06/2001- Atto del CO.RE.CO. N. 2388/1 del 18/07/2001, Pubblicazione BURAS N. 31 del 11/09/2001.

In coerenza con il comma 6 dell'art.12 del D.Lgs 152/2006, poiché la Variante del Piano attuativo è conseguente alla variante del Piano Urbanistico, sottoposto positivamente a verifica di assoggettabilità, *l'assoggettabilità qui proposta si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.*

Contestualmente alla Variante, in attuazione dell'art. 47 commi 2 e 3 delle NTA del PAI è stato verificato il principio di invarianza idraulica delle trasformazioni già programmate.

| <b>La dimensione del piano</b>         |  |
|--|--|
| <b>Ambito di interesse geografico</b>  | Comune di Terralba   |
| <b>Settore</b>                         | Urbanistica ed edilizia  |
| <b>Livello di competenza</b>           | Provinciale  |
| <b>Finalità del Piano</b>              | Adeguare il piano di lottizzazione approvato e convenzionato al PUC modificato in recepimento del PAI var 2022 |
| <b>Riferimento normativo del Piano</b> | LR 45/1989   |

## 2 CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA

Scopo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quello di fornire gli adeguati elementi affinché, nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi, siano integrate considerazioni di carattere ambientale che consentano di limitare il più possibile, gli effetti significativi sull'ambiente che alcune scelte possono avere.

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE, recepita a livello nazionale D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, con più provvedimenti, da ultimo con la Legge n. 108 del 2021.

**Sono da assoggettare a verifica le modifiche minori** ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In ambito regionale, ed in particolare in riferimento alla pianificazione urbanistica, la VAS è redatta secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (allegato alla Del. G.R. 44/51 del 14.12.2010).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei criteri di verifica di assoggettabilità, sulla base dei quali è redatto il presente Rapporto Preliminare:

| Caratteristiche del piano  |   |
|--|---|
| critério   | contenuti del piano (Variante al Piano)   |
| In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività  | <i>Stabilisce una variante alle norme per le trasformazioni territoriali in coerenza con il PAI</i>   |
| In quale misura il piano influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.                                       | <i>Non influenza altri piani</i>  |
| La pertinenza del piano per le integrazioni delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. | <i>La variante è strettamente correlata all'<b>adattamento al rischio idrogeologico</b> e quindi alla <b>dimensione ambientale</b> della sostenibilità, ma al contempo nella <b>dimensione economica e sociale</b>, favorendo l'insediamento nel territorio comunale di Terralba e quindi garantendo una crescita di abitanti e una potenziale forza lavoro nei comparti economici.</i> |
| Problemi ambientali pertinenti al piano  | <i>La variante di tipo normativo regola in coerenza al PAI le trasformazioni edilizie già vigenti.</i>  |
| La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa nel settore ambientale   | <i>La variante incide sul piano di adattamento ai cambiamenti climatici che oggi amplificano gli effetti sull'assetto idrogeologico.</i>  |

| Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate   |   |
|--|---|
| criterio   | contenuti del piano   |
| Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti                                       | <i>Assente</i>  |
| Carattere cumulativo degli impatti   | <i>Assente</i>  |
| Natura transfrontaliera degli impatti  | <i>Assente</i>  |
| Rischi per la salute umana o per l'ambiente  | <i>Assente</i>  |
| Entità ed estensione dello spazio degli impatti  | <i>Non definibile</i>   |
| Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata                                   | <i>Il recepimento della norma sovraordinata PAI riducono gli elementi vulnerabili</i> |
| Impatti su aree o paesaggi riconosciuti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale | <i>Assenti</i>  |

### 3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono assunti come base di riflessione per orientare le scelte che la pianificazione può fare, per contribuire ad un approccio più opportuno per l'attuazione dell'Agenda 2030 ONU, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e ancor più la "**Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile**", come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi.

In linea con l'evoluzione del concetto di sostenibilità, i SDGs dell'Agenda 2030, evidenziano che uno sviluppo sostenibile non si limita solo agli aspetti ecologici, ma comprende anche una dimensione sociale e una dimensione economica. Queste tre dimensioni (ambientale, sociale ed economica) sono strettamente legate l'una all'altra e interagiscono tra loro, talvolta sovrapponendosi.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi di orientamento della pianificazione proposta in variante:

| <b>Le dimensioni della sostenibilità</b>   |                       |   |
|--|-----------------------|---|
| <b>In relazione alla finalità del Piano, quali sono le dimensioni della sostenibilità in cui si inquadra il Piano?</b> | Dimensione ambientale | <i>L'adeguamento alle NTA PAI ed in particolare al "principio di invarianza idraulica" favorisce un equilibrio ambientale dell'insediamento urbano. L'attuazione di soluzioni NBS può inoltre implementare una sostenibilità ambientale.<br/>Il completamento della lottizzazione limita il consumo di suolo in altre aree non trasformate.<br/>Consente inoltre l'incremento di dotazione di spazi aperti e di potenziale arboreo.</i> |
|  | Dimensione economica  | <i>La dimensione economica connessa alla variante è correlata agli investimenti già fatti per la trasformazione dell'area e all'offerta dei servizi urbani (vd la palestra)</i>   |
|  | Dimensione sociale    | <i>La dimensione sociale è correlata alla possibilità di fornire una risposta alla domanda di insediamento e quindi garantire una stabilità demografica nel Comune di Terralba e favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari.</i>   |

La "**Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile**", approvata con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021, si compone di 34 Obiettivi Strategici, declinati in 104 linee di intervento per una Sardegna del 2030 **più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini**.



>> Mappa di correlazione tra SRSvS, l'Agenda 2030 e la SNSvS

La Pianificazione Attuativa, di cui si analizza la variante, considerato il presupposto di adeguamento alla Norma PAI, sono propriamente tesi alla costruzione di una "Sardegna+Verde" ed in particolare:

#### + VERDE:

9. Ridurre l'esposizione al rischio frane e alluvioni;
11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici;

E secondariamente una "Sardegna+Vicina"

#### + VICINA

1. Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale;
2. Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile
3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale.



#### 4 CONTESTO DELLA VARIANTE E RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La Variante interessa l'ambito periurbano del comparto urbanistico classificato **D2.1, a destinazione commerciale e direzionale**, localizzata in località Su Ponti Nou, lungo la SS 126 tratto Terralba-Marrubiu e che si estende nella parte sud sino a via Tirso e si attesta su un tratto di via Coghinas.

Il comparto, in coerenza con la previsione del piano urbanistico, si caratterizza come zona commerciale, dove oggi sono presenti, nei lotti attestati alla SS126: un supermercato e una grande magazzino nella porzione sud e un'officina meccanica e una concessionaria a nord, separati al centro da dei lotti non ancora edificati.

I lotti sono collegati tra loro da una traversa interna che si sviluppa parallela alla SS 126, denominata via Is Arroderis, asfaltata solo nella porzione sud e bianca nel restante tratto.

Il piano di lottizzazione del comparto D2.1 del Comune di Terralba" è stato approvato per l'intero comparto e per lo stralcio funzionale n. 1 le con le seguenti Delibere Consiliari:

- Approvazione definitiva dell'intero comparto D2.1, con Delibera del Consiglio Comunale N. 46 del 22/07/2008;
- Approvazione definitiva dello stralcio funzionale con Delibera del Consiglio Comunale N. 47 del 22/07/2008;
- Approvazione definitiva della Variante allo stralcio funzionale (modifica di due tratti della viabilità interna) con Delibera del Consiglio Comunale N. 54 del 21/08/2008;
- Approvazione definitiva delle modifiche ed integrazioni allo stralcio funzionale con Delibera del Consiglio Comunale N. 55 del 21/08/2008.

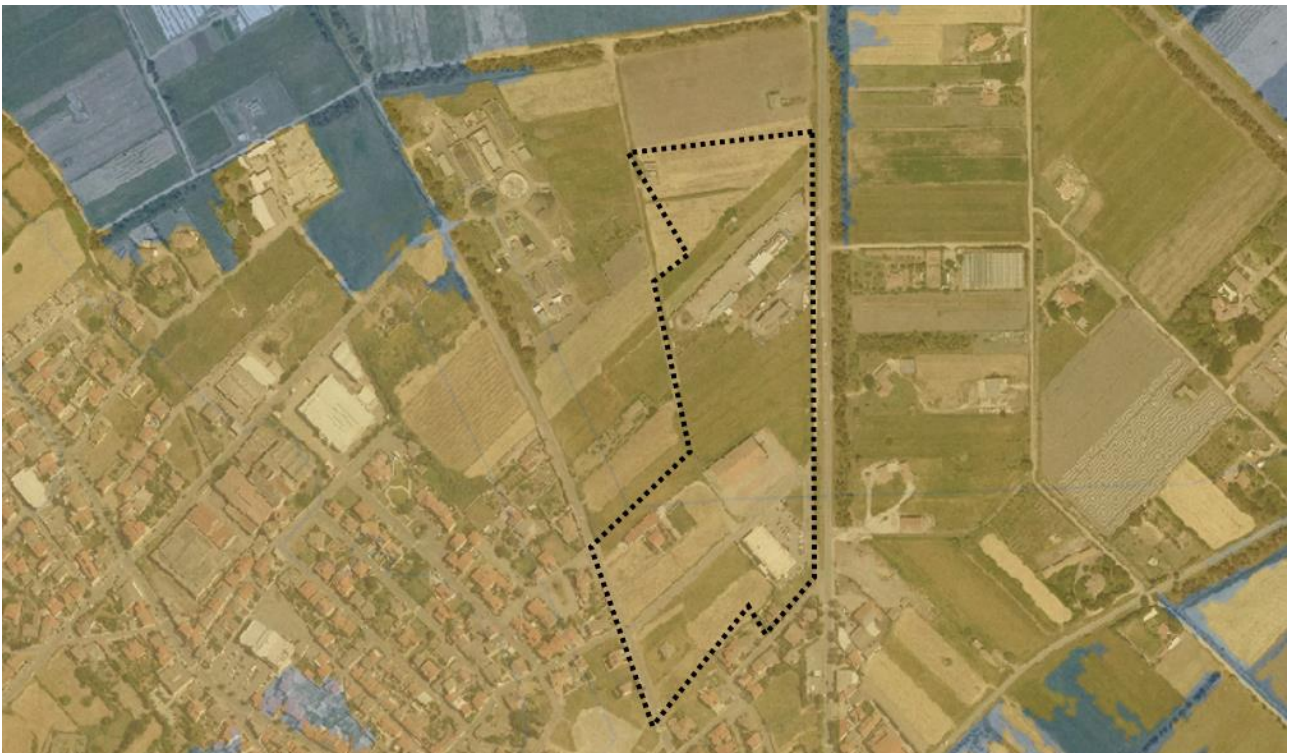


>> Individuazione dell'area del comparto D2.1 a nord del centro urbano su fotoaerea 2023 (google maps)



L'edificazione del comparto è stata per anni limitata per effetto della pianificazione sovraordinata giunta con l'approvazione del PAI che inseriva le aree di interesse della lottizzazione, nella classificazione di pericolo elevato in relazione alla presenza più a nord del Canale delle Acque Medie e del Canale adduttore Tirso che qui corrono paralleli, per dividersi subito fuori dall'abitato di Terralba per proseguire sino ad immettersi nel Rio Mogoro il primo e per alimentare il sistema irriguo della piana di Arborea il secondo.

La revisione del PAI avvenuta con l'approvazione del 2023 ha riclassificato le zone in **classe di pericolo H\***. Queste sono aree che, a seguito di studio idraulico mediante modellazione bidimensionale del territorio, presentano per tutti i tempi di ritorno una  $V_p$  (vulnerabilità per le persone) inferiore o uguale a 0,75. (Art.8 comma 5quarter NTA PAI)

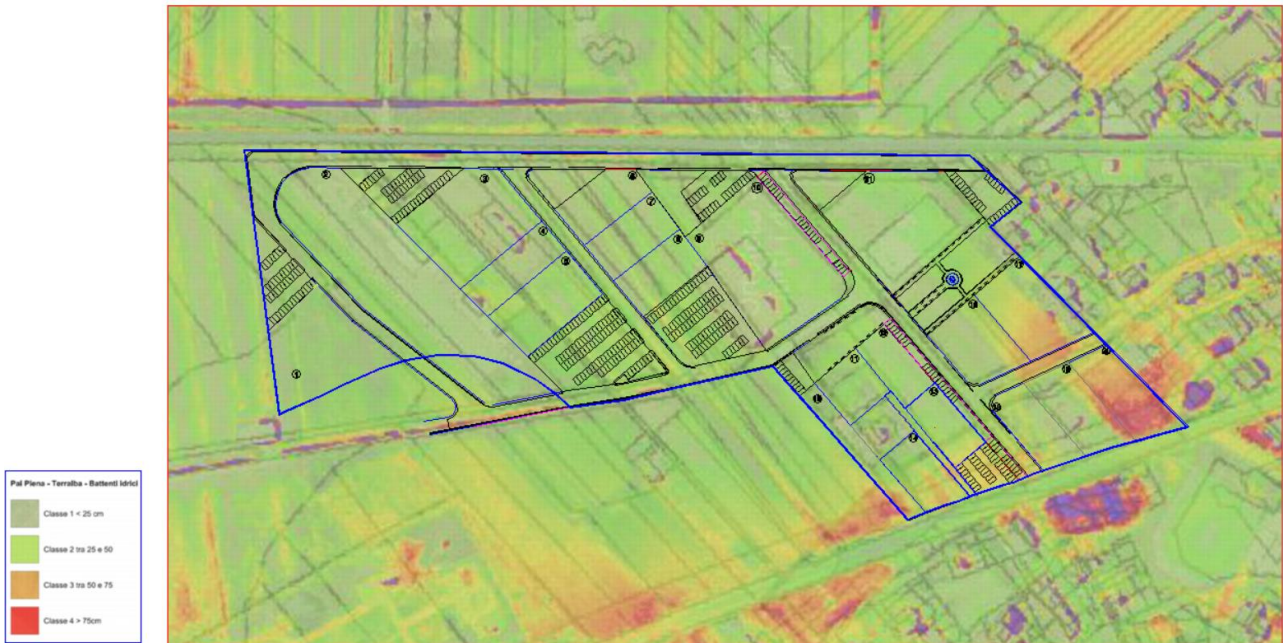


✓ PAI-PGRA-PSFF (2023)

✓ > Pericolo Idraulico (Rev. Dic\_23)

- **Hi\*** - {Aree da modellazione 2D con  $V_p \leq 0,75$ }
- **Hi0** - P0 {Tratto studiato nel quale la piena risulta contenuta all'interno delle sponde per tutti i Tr}
- **Hi1** - P1 {Aree a pericolosità idraulica Moderata o Fascia geomorfologica}
- **Hi2** - P2 {Aree a pericolosità idraulica Media}
- **Hi3** - P2 {Aree a pericolosità idraulica Elevata}
- **Hi4** - P3 {Aree a pericolosità idraulica Molto elevata}

>> Aree di pericolosità idraulica, revisione dicembre 2023, nell'area di interesse del comparto D2.1; in arancio le aree H\* e in blu le aree Hi4 (estratto da SardegnaSIT PAI)



>> Planimetria dei battenti idrici tratta dalla tavola T3 della variante

Le aree di classificazione H\* esprimono una normativa diversa dalla Hi4 così da consentire un nuovo scenario trasformativo dell'area del comparto non ancora edificata che si esprime in una variante del Piano di lottizzazione che confermando l'assetto generale del planivolumetrico introduce delle modifiche normative in recepimento della nuova norma PAI.







>> Immagini dello stato di fatto dell'area sulla SS 126

## 5 LA COERENZA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per comprendere la portata delle dell'incidenza della variante, la stessa è stata confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento, con specifico riferimento al tema ambientale. L'analisi di coerenza è funzionale alla definizione d'indirizzi da porre a base della progettazione definitiva dell'ampliamento in attuazione della Variante, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale, provinciale e regionale.

La tabella che segue sintetizza il quadro della  pianificazione sovraordinata:

| PIANO O PROGRAMMA   | RIFERIMENTO NORMATIVO E ATTUAZIONE   | Interesse per la VARIANTE   |
|---|--|---|
| Piano Paesaggistico Regionale (PPR)   | L.R. n. 8 del 25.11.2004 art. 11 della L.R. 4/2009<br><br>PPR Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006  | In coerenza con il PPR, la variante, interessando PdL vigenti ed efficaci, avrà piena attuazione alla sua approvazione                                    |
| Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) | Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98<br><br>PAI approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006<br>PSFF approvato in via definitiva con Delibera n.2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della RAS.<br>Con deliberazione n.15 del Comitato Istituzionale del <b>22 novembre 2022</b> è stata approvata la più recente variante che in particolare ha introdotto le aree H*. | La variante è direttamente correlata al Piano di Assetto Idrogeologico, ne recepisce la perimetrazione e la normativa proprio con la "Variante normativa" |
| Piano di Tutela delle Acque   | D.Lgs. 152/99, art. 44 L.R. 14/2000, art. 2<br><br>Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006  | Nessun interesse  |
| Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale Direttiva                   | 2000/60/CE D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Legge 13/2009<br><br>Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010  | Nessun interesse  |
| Piano Territoriale di Coordinamento ed Urbanistico Provinciale di Oristano        | Non adeguato al PPR  | Nessun interesse  |

|   |   |   |
|---|---|---|
| Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)   | D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1<br>Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007  | Nessun interesse  |
| Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)   | D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e art. 112 delle NTA del PPR – art. 18, comma 1 della L.R. del 29 maggio 2007, n 2<br>Approvato con D.G.R. n. 45/40 del 2.8.2016  | Nessun interesse  |
| Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi | Legge n. 353 del 21.11.2000 e relative linee guida emanate con D.M. del 20.12.2001<br>Piano prevenzione incendi: approvato con Del.G.R. n. 21/32 del 5 giugno 2013<br>Prescrizioni Antincendio: approvate con Del.G.R. n. 16/20 del 9 aprile 2013 | Nessun interesse  |
| Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti   | D.Lgs. 152/2006, art. 199<br>Approvato con Del.G.R. n. 3/8 del 16.1.2008  | Nessun interesse  |
| Piano Regionale dei Trasporti   | L.R. n. 21/2005<br>Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008  | Nessun interesse  |
| Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020                                | Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013<br>Approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893  | Nessun interesse  |
| Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)                   | Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Decreto Direttoriale MATTM/CLE del 16 giugno 2015, n. 86<br>Approvata con Deliberazione G. R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019   | La variante può contribuire all'attuazione della strategia di adattamento, con indirizzi di progetto specifici. |

La valutazione di coerenza interna ha la finalità di verificare le relazioni tra la Variante definita e gli strumenti di pianificazione a livello comunale:

| PIANO O PROGRAMMA                        | RIFERIMENTO NORMATIVO   | Interesse per la VARIANTE  |
|--|---|--|
| PIANO URBANISTICO COMUNALE               | L. 1150/1942<br><br>Adozione del piano vigente: Del. C.C. N. 25 del 15/06/2001<br>Atto del CO.RE.CO. N. 2388/1 del 18/07/2001, Pubblicazione BURAS N. 31 del 11/09/2001<br><br>Ultima variante: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 22/12/2022 e entrata in vigore in data 24/02/2023  | La variante proposta è finalizzata al recepimento della "Variante normativa del PUC" |
| PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL COMPARTO D2.1 | L.R. 45/1989 e ss.mm.<br><br>- Approvazione definitiva dell'intero comparto D2.1, con Delibera del Consiglio Comunale N. 46 del 22/07/2008;<br>- Approvazione definitiva dello stralcio funzionale con Delibera del Consiglio Comunale N. 47 del 22/07/2008;<br>- Approvazione definitiva della Variante allo stralcio funzionale (modifica di due tratti della viabilità interna) con Delibera del Consiglio | La Variante è relativa alle NTA del Piano di Lottizzazione in recepimento del PUC    |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | Comunale N. 54 del 21/08/2008;<br>- Approvazione definitiva delle modifiche ed integrazioni allo stralcio funzionale con Delibera del Consiglio Comunale N. 55 del 21/08/2008. |  |
|--|--|--|

L'area di interesse come precedente descritto è ricompresa nella **Zona D - insediamenti produttivi e commerciali** con il Comparto D2.1 a destinazione commerciale e direzionale e denominato attuato mediante l'approvazione del relativo Piano di Lottizzazione.

Il comparto D2.1, in parte delimitato dalla SS126, confina a sud con una piccola porzione di zona B, a ovest con via Coghinas e una parte di zona G e la fascia di tutela del depuratore.

Di seguito si riporta un estratto della carta di sovrapposizione della zonizzazione del PUC e la perimetrazione PAI definito con la variante dicembre 2022.



>> Estratto del PUC, variante 2022.

Nelle aree H\*, se già dotate di opere di urbanizzazione, le trasformazioni potranno essere effettuate solo nel rispetto di alcuni specifici caratteri edilizi e nel rispetto del principio di invarianza idraulica, a termini dell'articolo 47 delle N.A. del PAI.

In particolare i caratteri edilizi sono definiti in relazione al battente idrico nel rispetto delle NTA del PUC vigente a seguito della variante. Si riporta di seguito l'estratto delle NTA di interesse per la variante del Piano di Lottizzazione.

### Aree di criticità idraulica (Hi\*)

Sono quelle zone del territorio individuate nelle specifiche tavole del vigente studio di assetto idrogeologico che, a seguito di studio idraulico mediante modellazione bidimensionale del territorio, presentano per tutti i tempi di ritorno una Vp (vulnerabilità per le persone) inferiore o uguale a 0,75.

In applicazione dell'articolo 8, commi 5 quater e quinquies delle NA del PAI, le norme d'uso seguenti dovranno essere applicate a tutte le trasformazioni d'uso del suolo, sia per i singoli interventi che per la pianificazione attuativa, sia nuova che in fase di completamento, con apposita variante, nel rispetto dei principi generali del PAI e al fine di evitare la creazione di nuove situazioni di criticità idraulica e di ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e di quelli di nuova realizzazione.

Nel caso di sovrapposizione delle aree Hi\* con i livelli di pericolosità Hi1 e Hi2 prevale la disciplina

delle aree di pericolosità media (Hi2) e moderata (Hi1) di cui agli articoli 29 e 30 delle NA del PAI. Nelle aree Hi\*, oltre a quanto consentito dagli artt. 27 e 27 bis delle NA del PAI, si applicano le norme d'uso stabilite per le diverse zone urbanistiche dal piano urbanistico comunale e dai piani attuativi, nei limiti delle seguenti prescrizioni:

**a. nel caso di realizzazione di nuovi edifici e di interventi di demolizione con successiva ricostruzione:**

**a.1 - per Hi\* con battenti idrici  $h \leq 0,25$  m**

Il progetto dovrà descrivere in modo dettagliato le misure di difesa idraulica locale che si realizzeranno, con particolare riferimento agli interventi di adattamento ai fenomeni di allagamento e alle misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento, garantendo in ogni caso il non aggravio del rischio vigente nelle aree limitrofe. Gli interventi previsti potranno prevedere anche la sopraelevazione del piano di calpestio, la realizzazione di opere per la micro-laminazione diffusa mediante manufatti di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale e degli afflussi meteorici.

**a.2 - per Hi\* con battenti idrici  $h > 0,25$  m**

Il piano di calpestio del piano terra dovrà essere almeno 10 cm al di sopra della quota più elevata del tirante idrico, relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio ed in corrispondenza degli accessi; dovrà essere garantita la trasparenza idraulica e comunque il non aggravio di rischio in altre aree attraverso la realizzazione di fondazioni aperte, ovvero la realizzazione di opere e interventi tese a trasferire pari quantità di volumi idrici per Tr100, sottratti dalle opere e manufatti di nuova costruzione, in aree interne allo stesso lotto o all'ambito di intervento del piano attuativo.

**a.3 - per tutte le Hi\***

- è vietato realizzare nuovi volumi interrati e seminterrati, anche se adibiti a locali tecnici;
- è obbligatoria la dismissione irreversibile di eventuali locali interrati esistenti connessi, asserviti o asservibili all'edificio di nuova realizzazione;
- al fine di adottare misure di autoprotezione individuale degli edifici, gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati a quota superiore al tirante idrico, relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio;
- al fine di non peggiorare le condizioni di funzionalità dei sistemi di drenaggio urbano, dovrà essere garantita, in modo permanente, la permeabilità della superficie scoperta al netto della massima superficie edificabile nel lotto.

Rientrano in tale casistica anche gli interventi di sopraelevazione di piani interrati e/o seminterrati esistenti.

**b. nel caso di ampliamento di unità immobiliari esistenti (che eccedono i limiti di cui all'art. 27 delle NA del PAI)**

**b.1 - per Hi\* con battenti idrici  $h \leq 0,25$  m**

- Per la parte in **ampliamento al piano terra** sono contestualmente realizzati gli interventi di difesa idraulica locale. Devono essere individuati sin dalla fase progettuale i necessari interventi di adattamento ai fenomeni di allagamento, con misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento garantendo in ogni caso il non aggravio del rischio vigente nelle aree limitrofe. Gli interventi previsti potranno prevedere anche la sopraelevazione del piano di calpestio, la realizzazione di opere per la micro-laminazione diffusa mediante manufatti di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale e degli afflussi meteorici.
- Per la parte **esistente**, in caso di unità immobiliare a destinazione residenziale, fermo il rispetto dei requisiti igienico sanitari, quando si intervenga sul piano di calpestio del piano terra, devono essere individuati sin dalla fase progettuale i necessari interventi di adattamento ai fenomeni di allagamento, con misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento (cinturazioni o confinamenti idraulici, impermeabilizzazioni interne ed



esterne).

**b.2 - per  $H_i^*$  con battenti idrici  $h > 0,25\text{ m}$**

- Per la parte in ampliamento al piano terra, il piano di calpestio dovrà essere almeno 10 cm al di sopra della quota più elevata del tirante idrico relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio ed in corrispondenza degli accessi. Laddove la sopraelevazione del piano di calpestio comporti l'impossibilità tecnica di realizzare l'ampliamento si potrà comunque procedere a condizione che si realizzino contestualmente le necessarie misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento. Inoltre dovrà essere garantita la trasparenza idraulica e comunque il non aggravio di rischio in altre aree attraverso la realizzazione di fondazioni aperte, ovvero la realizzazione di opere e interventi tese a trasferire pari quantità di volumi idrici per Tr100, sottratti dall'ampliamento, in aree interne allo stesso lotto.
- Per la parte esistente, in caso di unità immobiliare a destinazione residenziale, fermo il rispetto dei requisiti igienico sanitari, quando si intervenga sul piano di calpestio del piano terra, si dovrà prevedere la sopraelevazione dello stesso fino ad una quota superiore al valore più elevato del tirante idrico relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio ed in corrispondenza degli accessi. Qualora sia dimostrata l'impossibilità tecnica di sopraelevare il piano di calpestio del piano terra secondo le prescrizioni innanzi riportate, sarà obbligatoria l'adozione di misure di protezione individuale.

**b.3 - per tutte le  $H_i^*$**

- è vietato realizzare nuovi volumi interrati e seminterrati, anche se adibiti a locali tecnici;
- in caso di unità immobiliare a destinazione residenziale, è obbligatoria la dismissione irreversibile di eventuali locali interrati e seminterrati esistenti connessi, asserviti o asservibili all'edificio, mediante lo spostamento degli impianti tecnologici, lo spostamento di eventuali locali di servizi e/o spazi per parcheggi ivi localizzati in altre aree, interne o esterne al fabbricato, poste al piano terra o ai piani superiori;
- al fine di adottare misure di autoprotezione individuale degli edifici, in caso di modifica rilevante o sostituzione gli impianti tecnologici, gli stessi dovranno essere posizionati a quota superiore al tirante idrico, relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio
- al fine di non peggiorare le condizioni di funzionalità dei sistemi di drenaggio urbano, dovrà essere garantita, in modo permanente, la permeabilità della superficie scoperta al netto della massima superficie edificabile nel lotto.

**c. nel caso di ampliamento per la realizzazione di nuove unità immobiliari autonome:**

**c.1 - per  $H_i^*$  con battenti idrici  $h \leq 0,25\text{ m}$**

- Per la parte in ampliamento al piano terra sono contestualmente realizzati gli interventi di difesa idraulica locale. Devono essere individuati sin dalla fase progettuale i necessari interventi di adattamento ai fenomeni di allagamento, con misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento, garantendo in ogni caso il non aggravio del rischio vigente nelle aree limitrofe. Gli interventi previsti potranno prevedere anche la sopraelevazione del piano di calpestio, la realizzazione di opere per la micro-laminazione diffusa mediante manufatti di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale e degli afflussi meteorici.

**c.2 - per  $H_i^*$  con battenti idrici  $h > 0,25\text{ m}$**

- Per la parte in ampliamento al piano terra, il piano di calpestio dovrà essere almeno 10 cm al di sopra della quota più elevata del tirante idrico, relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio ed in corrispondenza degli accessi, inoltre dovrà essere garantita la trasparenza idraulica e



comunque il non aggravio di rischio in altre aree attraverso la realizzazione di fondazioni aperte, ovvero la realizzazione di opere e interventi tese a trasferire pari quantità di volumi idrici per Tr100, sottratti dall'ampliamento, in aree interne allo stesso lotto.

**c.3 - per tutte le Hi\***

- è vietato realizzare nuovi volumi interrati e seminterrati, anche se adibiti a locali tecnici;
- al fine di adottare misure di autoprotezione individuale degli edifici, gli impianti della nuova unità immobiliare dovranno essere posizionato a quota superiore al tirante idrico, relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio;
- al fine di non peggiorare le condizioni di funzionalità dei sistemi di drenaggio urbano, dovrà essere garantita, in modo permanente, la permeabilità della superficie scoperta al netto della massima superficie edificabile nel lotto.

- d. nel caso di **interventi di completamento** di edifici non ultimati nei termini di validità dei titoli edilizi che necessitino di nuovo permesso di costruire:

**d.1 - per Hi\* con battenti idrici  $h \leq 0,25$  m**

- Fermo il rispetto dei requisiti igienico sanitari, quando si interviene sul piano di calpestio del piano terra, devono essere contestualmente realizzati gli interventi di difesa idraulica locale. Pertanto devono essere individuati sin dalla fase progettuale i necessari interventi di adattamento ai fenomeni di allagamento, con misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento, garantendo in ogni caso il non aggravio del rischio vigente nelle aree limitrofe. Gli interventi previsti potranno prevedere anche la sopraelevazione del piano di calpestio, la realizzazione di opere per la micro-laminazione diffusa mediante manufatti di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale e degli afflussi meteorici.

**d.2 - per Hi\* con battenti idrici  $h > 0,25$  m**

- Fermo il rispetto dei requisiti igienico sanitari, quando si intervenga sul piano di calpestio del piano terra, si dovrà prevedere la sopraelevazione dello stesso fino ad una quota superiore al valore più elevato del tirante idrico relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio ed in corrispondenza degli accessi. Qualora sia dimostrata l'impossibilità tecnica di sopraelevare il piano di calpestio del piano terra secondo le prescrizioni innanzi riportate, sarà obbligatoria l'adozione di misure di protezione individuale di cui al punto precedente;
- in caso di contestuali ampliamenti al piano terra il piano di calpestio dovrà essere almeno 10 cm al di sopra della quota più elevata del tirante idrico relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio ed in corrispondenza degli accessi. Laddove la sopraelevazione del piano di calpestio comporti l'impossibilità tecnica di realizzare l'ampliamento si potrà comunque procedere a condizione che si realizzino contestualmente le necessarie misure di protezione locale e individuale comprese quelle per rendere gli edifici impermeabili all'acqua e adattabili alle condizioni di allagamento. Inoltre dovrà essere garantita la trasparenza idraulica e comunque il non aggravio di rischio in altre aree attraverso la realizzazione di fondazioni aperte, ovvero la realizzazione di opere e interventi tese a trasferire pari quantità di volumi idrici per Tr100, sottratti dall'ampliamento, in aree interne allo stesso lotto.

**d.3 - per tutte le Hi\***

- è vietato realizzare nuovi volumi interrati e seminterrati, anche se adibiti a locali tecnici;
- è obbligatoria la dismissione irreversibile di eventuali locali interrati e seminterrati esistenti, connessi, asserviti o asservibili all'edificio, mediante lo spostamento degli impianti tecnologici, lo spostamento di eventuali locali di servizi e/o spazi per
- parcheggi ivi localizzati in altre aree, interne o esterne al fabbricato, poste al piano terra o ai piani superiori;

- al fine di adottare misure di autoprotezione individuale degli edifici, gli impianti tecnologici dovranno essere posizionati a quota superiore al tirante idrico, relativo al tempo di ritorno dei 100 anni, rilevato dallo studio bidimensionale nell'immediato intorno dell'edificio;
- al fine di non peggiorare le condizioni di funzionalità dei sistemi di drenaggio urbano, dovrà essere garantita, in modo permanente, la permeabilità della superficie scoperta al netto della massima superficie edificabile nel lotto.

Nelle aree Hi\*, i progetti degli interventi ammissibili ai sensi delle lettere a), b), c) e d) del presente articolo, nonché quelli previsti dall'art. 27 e 27 bis delle NA del PAI, sono corredati:

**1. per Hi\* con battenti idrici  $h \leq 0,5$  m:**

da apposita **relazione asseverata**, in sede di procedura di formazione dei titoli abilitativi, redatta da parte del tecnico progettista dell'intervento edilizio che dimostri, motivatamente, il rispetto delle norme e dei requisiti di cui sopra, con particolare riferimento al non aggravio del rischio esistente, alla riduzione della vulnerabilità degli edifici e il rispetto dei principi generali del PAI, con particolare riferimento agli artt. 4, 8, 23 e 47 delle NA del PAI.

**2. per Hi\* con battenti idrici  $h > 0,5$  m:**

da uno studio di compatibilità idraulica redatto ai sensi dell'art. 24 delle NA del PAI da sottoporre ad approvazione da parte del Comune in sede di procedura di formazione del titolo abilitativo.

Tutti gli interventi ammissibili ai sensi del presente articolo dovranno altresì garantire il corretto inserimento nel contesto.

Ai fini della formazione del titolo edilizio, sarà necessario che il richiedente rilasci idonea dichiarazione liberatoria ai sensi dell'art. 4, comma 8, secondo capoverso delle Norme di Attuazione del P.A.I., sollevando l'Amministrazione in ordine a futuri danni a cose o persone comunque derivanti dal dissesto segnalato per il terreno oggetto dell'intervento.

## 6 LA PROPOSTA DI VARIANTE E I SUOI OBIETTIVI

La proposta di variante del Comparto D2.1 riguarda esclusivamente la variante normativa in recepimento delle nuove norme del PAI, già recepite nel PUC con la variante dicembre 2022 ed in particolare degli articoli che regolano l'edificazione nelle aree H\*.

| Comparto | Stato di attuazione | Superficie netta del comparto (mq) | Superficie Hi* (mq) | Superficie lotti liberi in Hi* (mq) | Battenti lotti liberi < 25cm (%) | Battenti lotti liberi > 25cm (%) |
|----------|---------------------|------------------------------------|---------------------|-------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| D2.1     | Convenzionata       | 73.544                             | 73.544              | 36.755                              | 99,5%                            | 0,5%                             |

Le norme PAI specificano che l'adeguamento dei piani urbanistici comunali generali ed attuativi è effettuato, ai sensi dello stesso comma 5quater, nel rispetto dei principi generali del PAI, con particolare riferimento agli articoli 16, 47 e 49 delle NA, e in base ai commi 5quinquies e 5septies, che estende l'applicazione di tale procedura oltre che agli ambiti urbani anche a quelli periurbani.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5quater delle Norme di Attuazione del PAI, i Comuni, per le aree urbane Hi\* (aree per le quali, per i diversi tempi di ritorno, il parametro di vulnerabilità delle persone Vp è inferiore al valore di 0,75), applicano le norme d'uso del territorio stabilite dai piani urbanistici a seguito di opportuna variante urbanistica di adeguamento, che tengano conto delle risultanze degli studi 2D di cui sopra.

In particolare la variante del piano attuativo modifica le tipologie edilizie, **escludendo la realizzazione di piani interrati o seminterrati**, con eliminazione di tutti gli indici correlati, **introducendo l'obbligo di realizzazione delle vasche di laminazione**, così come definite nello "Studio di Invarianza idraulica", oltreché la riduzione di superfici permeabili e l'attuazione di soluzioni drenanti nelle pavimentazioni.

In relazione alle altezze degli edifici definisce la **quota di realizzazione del piano terra** rispetto al battente idrico, che dovrà risultare rialzato:

- di 30 cm rispetto al piano di campagna se il battente idrico risulti  $\leq 25$  cm;
- di 10 cm rispetto alla quota del battente idrico se questo risulti  $> 25$  cm.

Per gli edifici esistenti impone che i vani seminterrati in cui almeno 2/3 dell'altezza utile sia situata sotto al piano di campagna e i locali, siano destinati esclusivamente ad uso accessorio dell'attività commerciale-direzionale.

Introduce inoltre l'art. V bis di recepimento del Piano di Assetto idrogeologico e l'articolo V ter di recepimento della norma introdotta con la Variante al PUC relativa alle specifiche delle aree H\*.

La variante potrà indirizzare verso un migliore adattamento al rischio idrogeologico anche il progetto degli spazi aperti, riducendo in questi le aree impermeabili, prevedendo spazi con funzione di accumulo delle acque e orientando la scelta della componente arborea verso specie a maggiore capacità di assorbimento idrico.

L'attuazione della variante consentirà di insediare nuove attività commerciali e direzionali in un'area già in parte trasformata e in parte dotata delle opere di urbanizzazione.

| Obiettivo generale                     | Obiettivo specifico   |
|--|---|
| Adeguare nel Norme del Piano Attuativo | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consentire l'attuazione degli interventi edilizi ammissibili in coerenza con la norma sovraordinata;</li> <li>• Migliorare l'adattamento al rischio idrogeologico</li> <li>• Rispettare il principio di invarianza idraulica</li> <li>• Aumentare la qualità degli interventi</li> <li>• Limitare consumi di suolo in aree non trasformate del territorio urbanizzato</li> </ul> |

## 7 GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE

La messa a confronto degli obiettivi della Variante con i criteri di sostenibilità consente di individuare gli effetti ambientali che hanno le azioni del piano previste per il raggiungimento degli obiettivi. L'impronta del piano orientata in una chiave di sostenibilità conduce ad avere effetti e ricadute positive sul sistema ambientale della nuova area artigianale-commerciale, che potrebbero avere un riverbero su altre azioni progettuali riferite all'ambiente urbano.

Trattandosi di uno strumento di pianificazione, le "azioni di piano" si esplicano nella disciplina, attraverso la quale sono sancite le modalità di intervento: cosa è possibile fare e cosa no.

Nella tabella seguente si riportano le azioni che hanno un'incidenza sull'ambiente urbano e territoriale dell'area oggetto di variante.

| Azioni del Variante   | Effetti sull'ambiente  |
|---|--|
| Realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio esistente | Riduzione di consumi di suolo su aree libere non pianificate   |
| Costruzione di nuovi edifici in lotti liberi                  | Rispetto dei principi di invarianza idraulica, introduzione di soluzioni a maggiore permeabilità, aumento di una qualità ambientale. |



Nella tabella successiva si riportano gli obiettivi di sviluppo sostenibile correlati agli obiettivi della Variante, verificati a loro volta con la SNSvS e L'Agenda 2030 e a seguire la relazione, nelle tre dimensioni della sostenibilità, tra Agenda 2030 e la SRSvS che può essere attuata attraverso l'attuazione della variante del Piano di Lottizzazione.

| Obiettivi Agenda 2030   | Obiettivi specifici SNSvS  | Obiettivi specifici della Variante                        |
|---|--|---|
| 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo  |  |   |
| 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile              |  |   |
| 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età   |  |   |
| 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti  |  |   |
| 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze  |  |   |
| 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie                             | II.4 – Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione | Adeguare le previsioni del Comparto D2.1 alle NTA del PAI |
| 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni   |  |   |
| 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti |  |   |
| 9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile               |  |   |


| Obiettivi Agenda 2030   | Obiettivi specifici SNSvS   | Obiettivi specifici della Variante   |
|---|---|--|
| 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni   |   |  |
| 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili   | III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti<br>III.3 - Rigenerare la città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni | Il completamento della lottizzazione consente di soddisfare esigenze di insediamento di nuove aree commerciali |
| 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo  |   |  |
| 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico   | III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti   | Adeguare la lottizzazione ai principi di invarianza idraulica  |
| 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile   |   |  |
| 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica |   |  |
| 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli   |   |  |
| 17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile   |   |  |

## DIMENSIONE AMBIENTALE




| SDGs Agenda2030  | Sardegna+VERDE  | Sardegna+VICINA  |
|--|---|--|
| <b>Goal 12: Consumo e produzione responsabili</b><br> |   | 1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE<br><br>2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE |
| <b>Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico</b>  | 9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI | 2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE   |



| SDGs Agenda2030  | Sardegna+VERDE  | Sardegna+VICINA                                  |
|--|---|--|
| <b>13</b><br>                                     | 11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI |  |
| <b>Goal 15: Vita sulla Terra</b><br><b>15</b><br> | 9. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO FRANE E ALLUVIONI   | 3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE |

## DIMENSIONE ECONOMICA

| SDGs Agenda2030  | Sardegna+VERDE | Sardegna+VICINA  |
|--|----------------|--|
| <b>Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica</b><br><b>8</b><br> |                | 1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE |
|  |                | 3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE                     |

## DIMENSIONE SOCIALE

| SDGs Agenda2030  | Sardegna+VERDE   | Sardegna+VICINA  |
|--|--|--|
| <b>Goal 3: Salute e benessere</b><br><b>3</b><br>             | 1. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ, RIPRISTINARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI |  |
| <b>Goal 4: Istruzione di qualità</b><br><b>4</b><br>          |  | 2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE     |
| <b>Goal 11: Città e comunità sostenibili</b><br><b>11</b><br> | 5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI          | 3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE                     |
| <b>Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide</b>   | 5. RIDURRE LA PRODUZIONE E REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI          | 1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE |

| SDGs Agenda2030  | Sardegna+VERDE  | Sardegna+VICINA  |
|--|---|--|
|   |   | 2. COMUNICARE, EDUCARE, SENSIBILIZZARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE<br>3. TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO REGIONALE |
| <b>Goal 17: Partnership per gli obiettivi</b><br> | 11. RENDERE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COERENTI CON LE POLITICHE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI | 1. MIGLIORARE LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE   |